

LUIGI GHIRRI. NOSTALGIA DEL FUTURO **L'immagine necessaria**

Milano, 26 ottobre - 9 dicembre 2023

Sala Espositiva del Centro Culturale di Milano
Largo Corsia dei Servi 4 – Milano

*Una rassegna di 90 opere original print e vintage, in collaborazione con CSAC
Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma,
con il Patrocinio di Università IULM,
Comune di Milano e Regione Lombardia, per MILANOPHOTO FESTIVAL.
Scoprire l'immagine di un innovatore, la sua rivoluzione nell'epoca della
comunicazione di massa e della frammentarietà del contemporaneo*

A Milano la Mostra promossa dal Centro Culturale di Milano “Luigi Ghirri – Nostalgia del futuro. L'immagine necessaria” una rassegna di 90 opere, in collaborazione con CSAC Università di Parma, con il Patrocinio della Università IULM, del Comune di Milano e della Regione Lombardia, nell'ambito di MILANOPHOTO FESTIVAL. Una rassegna che percorre **la ricerca di Luigi Ghirri, considerato il più grande fotografo del secondo novecento italiano e uno dei più influenti fotografi del Novecento.**

Autore raramente riproposto a Milano, **la Mostra curata da Giovanni Chiaramonte e ideata da Camillo Fornasieri, direttore del CMC**, rappresenta per il capoluogo lombardo una primizia, composta tutta da *original e vintage print*, cui si aggiunge la visione delle **polaroid di grandi dimensioni (800x600cm), esposte qui per la prima volta**, prodotte con una speciale macchina, sogni, ironici ricordi, raffinate composizioni messe in scena da Ghirri e rievocati dentro lo studio Polaroid di Amsterdam.

Quella al CMC, dopo la esposizione delle fotografie di architettura alla mostra del 2018 in Triennale, è una ricognizione per riscoprire **l'antropologia della fotografia di**

Ghirri e rappresenta un evento culturale in un tempo di crisi e transizione per ritrovare il senso del canone visivo e una novità che ci rappresenti come io e comunità. La Mostra percorre la costante ricerca dell'Autore di fronte al frammentarsi della immagine nella potente comunicazione di massa, la ricerca dell'“l'Immagine necessaria” -definizione di Ghirri- atto consapevole del presente che deve rispondere del passato, della bellezza delle civiltà e osare costruire il futuro.

Come indicava l'Autore: “È che in effetti, sembra che sia tutto già superato da quello che si chiama mondo della simulazione, che tutto abbia bisogno del prefisso post o iper, e che il mondo del frammento, delle libere associazioni, della schizofrenia, dell'indifferenza e del paradosso, siano già esauriti e che siamo già entrati in una era dello sguardo pornografo, divoratore insaziabile, dove non esiste più nessuna narrazione, proprio perché tutte le narrazioni sono possibili: (...) ma nello spazio in cui non sembra più possibile riattivare il nostro desiderio di cercare una immagine possibile, una immagine che possa produrre su di noi ancora meraviglia o stupore.” (Luigi Ghirri, Niente di antico sotto il sole, 1997 a cura di Paolo Costantini e Giovanni Chiaramonte)

Nato a Scandiano, Reggio Emilia, il 5 gennaio 1943, Ghirri viene improvvisamente a mancare a causa di un infarto il 14 febbraio del 1992, all'età di 49 anni. Aveva già compiuto una rivoluzione e segnato le tappe di un pensiero nuovo, uno dei grandi italiani, un punto di confronto in Europa nel mondo.

Gli esordi proprio a Milano al Diaframma di Lanfranco Colombo nel 1973, “la sua fotografia asciutta, guarda direttamente le cose, non allude, non ammicca, l'osservatore viene lasciato solo con i suoi tic estetici” (Franco Vaccari, Luigi Ghirri Feltrinelli/Csac 1979).

Il curatore della mostra, il fotografo Giovanni Chiaramonte -Premio ex aequo “Le immagini rilegate” MilanoPhotofestival 2022 con Maurizio Galimberti- amico e collega dell'Autore, aveva insieme a lui dato inizio a un sodalizio programmatico nel 1978, facendo nascere Punto e Virgola la prima casa editrice interamente dedicata alla fotografia, pubblicando Kodachrome di Ghirri, con la prefazione di Piero Berengo Gardin.

Autore amatissimo, capace di catturare la curiosità e meditazione di tutti gli innovatori, ha fatto del confronto con gli stereotipi della comunicazione di massa una serrata meditazione sulla condizione umana. Fotografie di contemporanei ritrovamenti e dispersioni, del quotidiano, del paesaggio, della pubblicità e dell'opera d'arte nella natura o nei musei. Di questa estetica Ghirri ci consegna il valore creativo in dialettica con la modificazione del paesaggio, sulla memoria e sul consumismo. Ghirri si accorge della distruzione dell'esperienza diretta e si mette **alla ricerca “dell'originale perduto”**: **l'immagine necessaria che cerca un posto nel futuro.**

“La mostra sarà perciò un incontro, attraverso le fotografie, con la riflessione di Ghirri”, precisa **Camillo Fornasieri**, con immagini tratte dalle raccolte “Paesaggi di cartone”, “Colazione sull’erba”, “Infinito”, “Viaggio dentro un antico labirinto”; “la sua è la ricerca di un approccio alla realtà intera, carico di domande e stupore, consapevole del labirinto della postmodernità che chiude sovente chiude i nostri occhi, ritrovare il canone possibile e la sua rivoluzionaria innovazione di sapersi collocare nel futuro il guardare e pensare alla realtà”.

Come sottolinea **Giovanni Chiaramonte** “il percorso della Mostra è la possibilità di **conoscere la nuova unificante visione data da Ghirri** nell’ultimo febbrile periodo di attività”, “un insieme di punti da unire fra di loro citando Ghirri “per tracciare un itinerario possibile, come fossero **i sassi di Pollicino, per ritrovare la strada di casa**”.

Geometra per lavoro negli anni Settanta, Ghirri compone serie evocative dei vari temi della visione: l'immagine naturale e quella artificiale, l'ambiguità del paesaggio contemporaneo, la citazione della storia, l'immaginario del consumo.

Era entrato in contatto con i grandi critici della fotografia Massimo Mussini e Arturo Carlo Quintavalle (creatore dello CSAC di Parma insieme, tra gli altri, a Luigi Ghirri) che lo sostengono e realizzano nel 1979 alla Scuderia della Pilotta di Parma una retrospettiva di 700 immagini.

Sollecitato dagli architetti Pierluigi Nicolini, anche creatore della rivista Lotus, che proprio a Milano gli commissiona un *reportage* sulla Triennale di Giovanni Muzio e il parco Sempione (preziosa raccolta presso il museo) e Aldo Rossi a occuparsi di architettura, collabora e stringe amicizia con scrittori e musicisti, tra cui Gianni Celati, Ermanno Cavazzoni, Antonio Tabucchi, Lucio Dalla. Fotograferà per lo stesso Savi, per Aldo Rossi e Paolo Zermani.

Luigi Ghirri, uomo del suo tempo e degli affacci sul nostro, seminatore di futuro, autore di copertine di numerosi album per la RCA sia di musica classica che di artisti italiani come Lucio Dalla, Gianni Morandi, Luca Carboni, Giovanni Lindo Ferretti e i CCCP - Fedeli alla linea (Epica Etica Etnica Pathos), Stadio, Ciao Fellini, Robert & Cara e altri.

Le sue grandi mostre e libri: Km 0,250, Infinito, Paesaggi di cartone, Colazione sull’erba, Viaggio in Italia, la Biennale di Venezia, Il profilo delle nuvole, Il paese dei balocchi, Diaframma 11, Kodachrome e la raccolta dei suoi scritti a cura di G. Chiaramonte Niente di antico sotto il sole.

L'Archivio Luigi Ghirri, con sede nell'ultima residenza dell'artista a Roncocesi diffonde l’opera del fotografo. I diritti legati all’utilizzo delle immagini sono di esclusiva proprietà degli Eredi Luigi Ghirri. Allo CSAC, Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell’Università di Parma è conservato il fondo archivistico Luigi Ghirri costituito da opere realizzate dall'artista in tutto l’arco della sua carriera.

**“Luigi Ghirri
Nostalgia del futuro. L’immagine necessaria”
Mostra di Fotografia**

Milano 27 ottobre - 9 dicembre 2023

**Sala Espositiva del Centro Culturale di Milano
Largo Corsia dei Servi 4 – Milano
MM4 MM2 S. Babila MM3 Duomo**

Orari Dal lunedì al venerdì h,9,30 -13; 14,30-18,30
Sabato e domenica 15,00 – 19,00

Ingresso

Donazione € 10

Segreteria Organizzativa

Pino Franchino

Valeria Grassi

Art Director

Andrea Lancellotti

Visite guidate per classi

o gruppi persone

segreteria@cmc.milano.it

Info Tel 02 8645562

Ufficio Stampa

Enzo Manes emanes@cmc.milano.it tel 338 2694209

Centro Culturale di Milano - Largo Corsia dei Servi 4 – MM4 e MM1 S. Babila - MM3
Duomo - Sito www.centroculturaledimilano.it



Comune di
Milano



Regione Lombardia



università
iulm



Università
di Parma
Centro Studi
e Archivio della
Comunicazione